

# Fico, gli investitori sfilano a Palazzo

## Dalle fondazioni a Masotti, ex Perla. Forbes: "In Emilia la miglior cucina del mondo"

www.ecostampa.it

### MARCO BETTAZZI

«Siamo alla fine dell'inizio», dice il direttore del Caab Alessandro Bonfiglioli. Fico Eatlyworld, il megaparco agroalimentare che sorgerà al Caab, ha già trovato 23 investitori, in gran parte locali, che ieri in Comune hanno firmato l'impegno a mettere nel progetto 34 milioni di euro. E la buona notizia arriva nel giorno in cui la rivista Forbes, famosa per la classifica dei miliardari, sentenza che «la cucina dell'Emilia Romagna è la migliore del mondo». «Abbiamo trova-

to i soldi in tempi rapidissimi e senza un centesimo di denaro pubblico», esulta Andrea Segrè, presidente del Caab. Altri soldi stanno da investitori nazionali per raggiungere i 40 milioni che faranno avviare i cantieri. Poi in gennaio toccherà a quelli esteri, visto l'interesse suscitato tra fondi asiatici e del Nord Europa. «Entriamo nella fase attuativa», annuncia il sindaco Virginio Merola, che tranquillizza sui trasporti per portare i 6,6 milioni di visitatori previsti già nel 2015. Primo azionista sarà il mondo cooperativo. Coop Adriatica e Coop Reno mettono 10 milioni, più i tre di Legacoop e al-

trezzanti della cordata di Emil Banca e Confcooperative, con Ascom, Cna, Saca, Coprob, l'ex presidente biancoblu basket Giulio Romagnoli e la Poligrafici del Carlino. Oscar Farinetti mette un milione («È un'enormità», spiega), poi Banca Imi con 5 milioni e fondazione Carisbo con uno, stessa cifra di Carimonte (Unicredit). Poi i già annunciati Unindustria, Camera di commercio, la Pei di Giorgio Tabellini, i Periti agrari, Unendo energia e la società che gestirà il fondo di Fico, probabilmente Prelios. Infine l'ex patron de La Perla Alberto Masotti e la Confartigianato imolese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli azionisti/1



**ADRIATICA 9 MILIONI**  
Il presidente di Coop Adriatica Adriano Turrini, ha firmato ieri l'impegno ad investire 9 milioni nel progetto Fico



**COOP ROSSE 4 MILIONI**  
Gianpiero Calzolari di Legacoop ha impegnato 3 milioni per Granarolo, Manutencoop e Cir. Un milione da Coop Reno



**EMIL BANCA 1 MILIONE**  
Daniele Ravaglia, direttore di Emil Banca, l'istituto ha investito un milione di euro sul progetto Fico



**COOP BIANCHE 2 MILIONI**  
Daniele Passini di Confcooperative guida una cordata con Ascom, Saca, Cna, Coprob, Poligrafici e Romagnoli



**CAAB 55 MILIONI**  
Il presidente del Caab Andrea Segrè, oltre ad aver ideato il progetto, porta in dote immobili per 55 milioni



**BANCA IMI 5 MILIONI**  
Il presidente di Banca Imi (gruppo Intesa-San Paolo), Fabio Roversi Monaco parteciperà con 5 milioni di euro



**MERCANZIA 2 MILIONI**  
Giorgio Tabellini, per la Camera di Commercio investe 2 milioni, più uno della Pei, l'azienda di famiglia



**UNINDUSTRIA 2 MILIONI**  
Tiziana Ferrari, direttore di Unindustria Bologna, la associazione di via San Domenico ha investito 2 milioni



Ieri la sfilata degli investitori

Fico, in Comune la firma su 34 milioni Forbes: è qui la miglior cucina del mondo

FARINETTI SUPERSTAR

VALERIO VARESÌ

NON si vive di solo cibo, né l'unico giudice può essere il palato. Oscar Farinetti, patron di Eataly punta molte carte sul bolognese "Fico". Al punto da immaginare che la grande vetrina agroalimentare italiana entri nei pacchetti-vacanze degli stranieri.

SEGUE A PAGINA V

Il personaggio

Il patron di Eataly Oscar Farinetti, entusiasta della raccolta fondi, spiega come sarà la cittadella del cibo al Caab

"Siamo stati più veloci degli americani i turisti verranno per noi e per il Colosseo"

(segue dalla prima di cronaca)

VALERIO VARESÌ

«Voglio che si dica: vado in Italia per vedere il Colosseo, gli Uffizi, Venezia e Fico» proclama annichilendo i pessimisti nel giorno della presentazione degli investitori che portano in dote al progetto 34 milioni di soldi privati. Dopo aver lodato il Comune («Sono stati veloci come gli americani»), alla vigilia della partenza per Dubai e Istanbul, dove aprirà centri vendita che avranno sugli scaffali il meglio della produzione italiana di qualità, il pirotecnico imprenditore piemontese sogna «milionate di turisti» e «maree di stranieri» a bocca aperta sia

nostro paese, sia per assaggiarne i sapori. Ma l'idea di Farinetti va ben al di là del semplice mercato allargandosi al mondo culturale che, come insegnò Piero Camporesi, si può leggere anche attraverso la storia del cibo, di com'è

**"Vorrei qui tutti i bimbi delle scuole: capiranno che le pere non nascono al supermarket"**

prodotto e cucinato.

«Vorrei che tutti i bambini d'Italia venissero a Bologna per capire che le pere non nascono negli scaffali del supermercato, ma sugli alberi e la pasta si fa a parti-

re dal grano dei campi» spiega lasciando intendere che la grande vetrina destinata a prendere il posto del "Caab" sarà anche una efficace esposizione didattica dalla coltura alla cultura, appunto, raccontando le produzioni e le tradizioni. Il cibo come relazione fra le persone, come rito unificante delle comunità. Cristo spezzò il pane e versò il vino e non lo fece invano. Nello sforzo di presentare i prodotti italiani non solo quale mera merce, ma nel ruolo di testimoni di una storia, l'ambizione è dare visibilità alla «grande varietà di piccole aziende agroalimentari straordinarie». Se siamo «bio-diversi» è anche perché «abbiamo tanti artigiani che custodiscono questa preziosa caratteristica» continua Farinetti. Il quale, da imprendi-

tore, conserva i piedi ben saldi nel mondo mercantile e sa benissimo che i prodotti devono anche suggestionare. «Mio padre diceva che bisogna mettere assieme i contrasti apparenti» confida, proponendosi quindi «di presentare prodotti di nicchia e di alto artigianato» collocandoli sulla «giostra del marketing» affidati alla forza del marchio "Eataly" conosciuto in tutto il mondo. E mentre il sindaco Virginio Merola annuncia uno studio di fattibilità per dotare "Fico" di una struttura di trasporto veloce di massa, l'imprenditore ammonisce: «Questo progetto possiamo rovinarlo solo noi se non ci sarà concordia». La Bologna litigiosa è avvertita affinché non sprechi l'ennesima occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli azionisti/1**



**ADRIATICA  
9 MILIONI**  
Il presidente di Coop Adriatica Adriano Turrini, ha firmato ieri l'impegno ad investire 9 milioni nel progetto Fico



**CAAB  
55 MILIONI**  
Il presidente del Caab Andrea Segre, oltre ad aver ideato il progetto, porta in dote immobili per 55 milioni



**MERCANZIA  
2 MILIONI**  
Giorgio Tabellini, per la Camera di Commercio investe 2 milioni, più uno della Pei, l'azienda di famiglia



**EMIL BANCA  
1 MILIONE**  
Daniele Ravaglia, direttore di Emil Banca, l'istituto ha investito un milione di euro sul progetto Fico

**Gli azionisti/2**



**COOP ROSSE  
4 MILIONI**  
Gianpiero Calzolari di Legacoop ha impegnato 3 milioni per Granarolo, Manutencoop e Cir. Un milione da Coop Reno



**BANCA IMI  
5 MILIONI**  
Il presidente di Banca Imi (gruppo Intesa-San Paolo), Fabio Roversi Monaco parteciperà con 5 milioni di euro



**UNINDUSTRIA  
2 MILIONI**  
Tiziana Ferrari, direttore di Unindustria Bologna, la associazione di via San Domenico ha investito 2 milioni



**COOP BIANCHE  
2 MILIONI**  
Daniele Passini di Conf-cooperative guida una cordata con Ascom, Saca Cna, Coprob, Poligrafici e Romagnoli



Oscar Farinetti

BETTAZZI A PAGINA V



**LA SQUADRA**

Farinetti ieri mattina con Merola, De Castro, Segre e un gruppo di investitori